

GENOVA

OGGI
min. 10° max. 17°
DOMANI
min. 9° max. 16°

IL SECOLO XIX
LUNEDÌ 17
17 MARZO 2014

CON I SOLDI DEL CONFERIMENTO FINANZIATA LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SUPERFICIE. E IL CASO APPRODA A BRUXELLES

Cogoleto, ora è allarme amianto

A Molinetto 140 mila tonnellate di rifiuti speciali ferroviari. Poi l'area sarà chiusa

MARCO GRASSO

IN TRENTA mesi la discarica del Molinetto, a Cogoleto, accoglierà altri 50 mila metri cubi di rifiuti «pericolosi» (quasi 140 mila tonnellate), anche da fuori regione, prima di essere definitivamente messa in sicurezza. E se le sigle davano adito a qualche dubbio sulla reale composizione del nuovo materiale in arrivo, a chiarirne l'esatta composizione è un documento ufficiale della Regione: «Rocce da scavo e pietrisco ferroviario contenenti amianto».

Lo scarto di scavi ferroviari sono il «prezzo» da pagare, se così si può dire, per portare a termine i lavori di chiusura del sito, su cui pende una procedura d'infrazione dell'Unione Europea per la contaminazione da cromo proveniente dall'ex stabilimento Stoppani. L'ente commissariale che gestisce l'impianto ha preventivato un costo totale di 8,6 milioni di euro per gli interventi, ma il pubblico ne mette a disposizione solo 2,7. Ecco perché il bando di gara prevede che il vincitore dell'appalto per la gestione della discarica, possa «fare cassa» con i rifiuti aggiuntivi.

Il caso, sollevato la settimana scorsa dal *Secolo XIX*, è arrivato a Bruxelles. Il segretario della Lega Nord Matteo Salvini ha annunciato la presentazione di un'interrogazione urgente alla Commissione Europea. Nei giorni scorsi Maruska Piredda, ex Idv passata al gruppo Misto, è intervenuta in consiglio regionale, chiedendo che Molinetto «non diventi la discarica dei misteri», e altrettanta preoccupazione era stata espressa dall'opposizione

in consiglio comunale di Cogoleto dall'assessore Francesco Biamonti: «Chiaramente non l'hanno messa in sicurezza in quanto c'era già l'intenzione di continuare a riempirla di rifiuti tossico nocivi, questo perché in Liguria manca una discarica del genere che possa contenere amianto o materiali che lo contengono ad uso degli scavi per il «Terzo Valico». Quindi avvelenare ulteriormente Cogoleto per i poteri forti è strategico».

Di tutt'altro avviso il sindaco di Cogoleto Anita Venturi, che nei giorni scorsi ha gettato acqua sul fuoco: «Il punto è che la discarica verrà chiusa e messa in sicurezza, non lo dimentichiamo. E tutto questo avverrà con una procedura controllata e sicura». Una posizione ribadita anche dal commissario della Stoppani Cecilia Brescianini: «Ai tempi ereditammo un disastro, quella discarica fu abbandonata da un privato inadempiente. Con questo intervento finalmente rimediamo».

Oltre all'amianto proveniente dagli scavi ferroviari l'affidamento prevede anche 54 mila metri cubi aggiuntivi in arrivo dalla Stoppani, suddivisi fra materiali «pericolosi» (18 mila metri cubi di terreno con livelli di cromo entro limiti che consentono lo smaltimento in discarica), terra proveniente dalla bonifica degli arenili di Arenzano e Cogoleto (33 mila metri cubi) e resti delle demolizioni della Stoppani (altri 4 mila metri cubi, selezionati fra le parti con contaminazioni conferibili in discarica).

grasso@ilsecoloxix.it
(ha collaborato Valentina Bocchino)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

■ Nel 2007 la discarica del Molinetto, che per anni ha accolto rifiuti della Stoppani, viene abbandonata dai proprietari dopo il fallimento dell'Immobiliare Val Lerone

■ Sull'area, contaminata anche da cromo esavalente, l'Unione Europea apre una procedura d'infrazione

■ Nel 2008 i carabinieri sequestrano un cantiere ai piedi della discarica inquinata dal cromo. Il proprietario, l'imprenditore Pietro Pesce, viene condannato per sversamento abusivo



La discarica del «Molinetto»

Pochi giorni fa la polemica sull'affidamento della gara d'appalto per la messa in sicurezza: costo 8 milioni, di cui lo Stato ne metterà solo 2,7

■ Il privato potrà far cassa portando 50 mila metri cubi di rifiuti pericolosi, fra cui amianto, provenienti da scavi ferroviari, in arrivo anche da fuori regione

■ Altri 54 mila metri cubi di rifiuti arriveranno dalla Stoppani, tra cui 18 mila metri cubi di materiale pericoloso, mischiato alla terra dell'arenile

■ Il privato avrà 30 mesi per sversare i 104 mila metri cubi di rifiuti, poi la discarica verrà sigillata con un involucro (capping) per evitare percolamenti

LA STORIA INFINITA DELLA ZONA SU CUI PENDE UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE DELL'EUROPA DAL RIFUGIO PER IL CROMO DELL'EX STOPPANI ALLA DISCARICA ABUSIVA CHE PERDEVA PERCOLATO

IL BLITZ risale al 2008. I carabinieri del nucleo ecologico (Noe) intervengono a seguito di una delle tante segnalazioni degli abitanti. Cola percolato a valle della discarica di Molinetto, il sito che fu affidato storicamente alla Stoppani per riversare gli scarti del cromo esavalente (dopo l'esaurimento dell'area di Pian Masino). E dopo alcuni controlli i militari sequestrano un cantiere di proprietà dell'imprenditore edile Pietro Pesce.

È l'inizio di un'inchiesta che terminerà con la condanna del costruttore, oggi alle prese con un'altra indagine per bancarotta fraudolenta, a due anni di carcere per corruzione. Per la parte ambientale Pesce viene condannato con l'accusa di aver utilizzato l'area come una discarica abusiva. E al telefono la Guardia di Finanza intercetta il suo legale, l'avvocato Giuseppe Muscolo, mentre gli consiglia di inaffiare l'area per diminuire le concentrazioni di cromo e ingannare i rilievi dei tecnici Arpal.

È la storia di un'emergenza mai finita quella



L'ingresso della discarica di Molinetto FORNETTI

della discarica di Molinetto, il cui destino è da sempre strettamente legato allo stabilimento chimico di Cogoleto. «Dal primo al secondo sopralluogo con i carabinieri - racconta il commissario Cecilia Brescianini, da sempre impegnata nella risoluzione dell'emergenza Stoppani - Trovammo nuovo materiale». Il riferimento è al pe-

riodo che va dal fallimento dell'Immobiliare Val Lerone, la scatola vuota fallita nel 2007 a cui il gruppo Stoppani cede l'area su cui sorge lo stabilimento, al commissariamento dello Stato, che subentra in danno al privato. In questo interregno c'è anche un periodo in cui le aree vengono amministrate da una associazione di imprese di cui fa parte la EcoGe Gino Mamone: il «re» delle bonifiche aveva proposto di rilevare le aree per 12 milioni di euro, allo scopo di rivenderle dopo averle bonificate. L'operazione viene interrotta dal commissariamento dello Stato, dovuto alla convinzione che la bonifica fosse ben lontana dall'essere realizzata e che la Stoppani costituisse una grave minaccia alla salute pubblica.

L'Unione Europea da tempo ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia per l'inquinamento della discarica di Molinetto e per il percolato pieno di cromo finito in mare. L'intervento, è l'obiettivo dell'ente commissariale, dovrebbe mettere definitivamente in sicurezza il sito.

M. GRA.

**COMPRO
PELLICCE USATE**

Per informazioni:
dopo le ore 15:00
Sig. Giancarlo 366 3040958
OPPURE
Sig.ra Olga 333 2075990

**IL NUOVO
RISTORANTE
MESSICANO
nel cuore
di Genova!**

www.ilsombrero.genova.it

E' gradita la prenotazione
Tel 010.3624574

Via Trento 79r - Genova Albaro - AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



APERTO TUTTE LE
SERE FINO ALLE 23

IL
SOMBRERO